Il giovane cantautore romano martedì prossimo a Firenze con "Centro d'igiene mentale"

Cristicchi sbarca a San Salvi

"I malati psichici sono miei amici: danno senza chiedere"

Tommaso Chimenti

FIRENZE - Era salito alla ribalta con "Vorrei cantare come Biagio", intendendo Antonacci. Ironia e sottile acidità. Aveva continuato a scalare le classifiche con un'altra facile melodia, "Studentessa universitaria", che però nascondeva tra le righe il lato oscuro del cantautore. Ama le rime, ma non è banale, occhiali con montatura nera da intellettuale, riccioli gonfi ed ampi, da non paragonare a Caparezza. È il ritratto del fresco vincitore del "Premio Tenco". Opera prima. Simone Cristicchi, romano classe '77, con "Fabbricante di canzoni" ha raccolto i più svariati premi. Dal "Premio Musicultura" al "Festival Teatro Gaber", dal "Carosone" al "Musica e Dischi", dal "Mei" al "Rai Sat". Un bell'esordio. Con la faccia da commesso viaggiatore, come se fosse capitato lì per caso. Musica d'annata rivisitata, un nuovo spirito sui classici accordi di chitarra. Un album "spensierato" ma non solo canzonette: sarcasmo, cinismo, dolcezza, intelligenza, sensibilità, graffiante poesia. Tra Rino Gaetano e De Gregori. Poi un altro singolo "Che bella gente" al Festival di Sanremo. Cristicchi però non ha idea di fermarsi qui. Prossima tappa San Salvi, 17 ottobre. E non potrebbe essere altrimenti visto che lo spettacolo che porta in giro si chiama proprio "Centro d'igiene mentale". Teatro canzone come il Signor G, affabulazione alla Ascanio Celestini.

Simone Cristicchi sarà a San Salvi

Come mai le è caro il tema della salute mentale, dei "matti"?

"Un amico della mia stessa età che aveva dei gravi problemi. Ho fatto il servizio civile in un centro di salute mentale, poi ho deciso di fare volontariato. Reputo i malati psichici dei veri amici, perché danno senza chiedere, danno l'affetto che i cosiddetti "normali" non ti sanno dare. Questo spettacolo è un omaggio per tutto quello che mi hanno insegnato. Mi sono documentato molto perché quando ci si accosta ad un argomento del genere va fatto con le dovute precauzioni, con rispetto perché conosco il dolore delle famiglie".

Ha intenzione di passare dalla chitarra all'inchiostro come ha fatto Ligabue e recentemente anche il pianista Stefano Bollani?

"Mi piace scrivere. Per ora so soltanto che a marzo uscirà così com'è "Centro d'Igiene mentale", anche se ancora non posso rivelare la casa editrice".

Conosceva lo spazio e la storia di San Salvi?

"Non ci sono mai stato. Ho letto una biografia su Dino Campana".

Ha mai suonato a Firenze?

"Poco tempo fa al Teatro del Sale, nel 2000, quando ero fidanzato con una ragazza fiorentina, ho suonato all'Eskimo ed al Porto di Mare".

Come si svolge lo spettacolo?

"Lo definisco un'altalena, tra momenti forti e commoventi, lettere tratte dall'"Epistolario dalla nave dei folli", che tra l'altro mi ha fatto conoscere un gruppo teatrale di Scandicci, i Gogmagog, e musica. Ci sono le mie canzoni più "I matti" e "Sempre e per sempre" di De Gregori, "Il guarito" e "Non insegnate ai bambini" da Gaber".